

fi difufe *ultra fines Italiae per diversas Provincias*. Ne parlarono ancora Ricobaldo, Fra Francesco Pipino, ed altri non pochi, le Croniche de' quali si leggono nel Tomo IX. *Rer. Ital.* Ma questa novità di Penitenza non piacque a Manfredi Re allora delle due Sicilie, nè al Marchese Uberto Pelavicino, Padrone allora di Brescia e Cremona, e però la proibirono: al che il Monaco Padovano dà il nome d'empietà. *Isto Anno* (così scrive anche Galvano Fiamma nel *Manip. Flor.* Cap. 296.) *Scuriati infiniti apparuerunt per totam Lombardiam. Sed volentibus venire Mediolanum, per Turrianos sexcentæ furcæ parantur: quo viso retrocesserunt.* Aggiugne il suddetto Monaco Padovano: *Non solum autem duo prædicti Principes, iniquitatis filii & magistri, renuerunt accipere disciplinam; sed etiam quidam alii, qui fideles Ecclesiæ videbantur, non cum tanta devotionis efficacia, ut debebant, donum cælestis gratiæ perceperunt.* Probabilmente vanno queste parole a ferire i vicini Ferraresi, senza osservare, che in turbatissimi tempi possono darsi giusti motivi di non permettere delle enormi raunanze di Popolo, e massimamente l'ingresso nelle Città a Popoli forestieri, ancorchè si tratti di funzioni pie. Possiamo mostrare oggidì Città libere, che nè pure permettono entro le loro mura le sacre Missioni con tanta folla di gente. Come i Ferraresi si governassero nell'Anno 1260. in cui saltò fuori la prima strepitosa comparsa in pubblico de' *Flagellanti*, nol so dire. Bensì ho fatto vedere il Decreto fatto nell'Anno 1269. dal *Marchese Obizzo d'Este* Signor di Ferrara, *voluntate & Consilio Sapientum Civitatis Ferrariæ*, in cui perchè si udiva *Batimentum de novo*, vien proibito questo nella Città e Distretto, e imposta pena a chi se scovaverit in aliqua parte Civitatis vel Districtus Ferrariæ.

QUIVI la novità de' *Flagellanti* è chiamata *Batimentum*; Ricobaldo nella Cronica all'Anno 1260. le dà il nome di *Verberamentum*. A quell'Anno nell'Appendice alla Storia di Rolandino, pubblicata nel Tom. VIII. *Rer. Ital.* si legge: *Hoc Anno in Vigilia Sancti Marini incepit Baptistarium in Padua*. Se mal non mi appongo, si dee scrivere ivi *Batisterium*, o più tosto *Batimentum*. Non si può dire, quanto buon frutto si raccogliesse da quella gran commozione di Popoli, benchè non approvata da tutti. *Eo infinitæ discordiæ & hostilitates pacatæ sunt*, come attesta lo stesso Rolandino, Scrittore contemporaneo, con altri Autori. Da una Città passava all'altra confinante questo Rito. Cioè il Popolo d'una Città, a due a due vestiti di sacco, e co' piè nudi, coll'immagine del Crocifisso innanzi, processionalmente andava all'altra Città, e di nuovo l'altro Popolo ad un'altra colla stessa maniera di Penitenza, implorando la Pace, e la remission delle ingiurie. I Bolognesi per esempio in più di venti mila persone sul fine di Ottobre co i lor Confaloni, battendosi, e cantando le laudi di Dio, ed alcune rozze Canzonette, vennero a Modena. Fino a Castello Leone andarono a riceverli i Modenesi, e gl'in-